Anno XX — Sabbato 12 Giugno 1886 — Abbonamento postale — N. 139

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO
dell' Impero brittanico

La Camera di Commercio di Londra, nell'occasione in cui si farà nel prossimo luglio una Esposizione Coloniale ed Indiana in quella città, ha indetto un Congresso di tutte le Camere di Commercio dell'Impero brittannico.

Vi parteciperanno quindi, oltre quelle dei tre Regni Uniti, le Camere dell'Australasia, del Canadà, della China, dell'India, dell'Indo-China, dell'Africa del Sud, dell'America del Sud inglese, delle Indie occidentali inglesi, e delle Camere inglesi all'estero.

Simili Congressi si spera di renderli periodici coll'intervallo di due, o tre anni per cercare di svolgere l'industria ed il commercio dell'Impero inglese in tutto il mondo, e stabilire una specie di Confederazione di tutti i paesi dell'Impero.

Le quistioni presentate per questo primo Congresso riguardano:

1. *L'emigrazione*, onde dirigerla principalmente per le Colonie inglesi invece che nei paesi che chiudono i loro mercati ai prodotti dell'industria altrui col protezionismo e con misure fiscali.

2. *Una riforma postale e telegrafica* per agevolare e ridurre al minimo di spesa le comunicazioni postali e telegrafiche.

3. *Una federazione imperiale*, considerando i modi per renderla facilmente effettuabile per tutto l'Impero brittannico.

4. *La codificazione ed assimilazione delle leggi commerciali* per tutto l'Impero brittannico.

5. *Una guarentigia dello Stato* per i bastimenti mercantili inglesi nel caso di guerra.

6. *La quistione dell'argento.*

7. Legge per la riforma delle polizze di carichi (*Lading Reforme*).

Saranno presentate ai concorrenti delle relazioni sui diversi soggetti fatte da persone che ne fecero il particolare loro studio.

Si presero tutte le disposizioni affinchè le conversazioni e discussioni su tutti questi soggetti sieno le più larghe, pratiche e concludenti possibili ed abbiano la massima concorrenza e pubblicità, onde raggiungere lo scopo di promuovere tutti gli interessi della Grambrettagna e delle sue Colonie.

È un esempio degno di grande considerazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 giugno.

Il discorso della corona lo avrete letto ed anche stampato prima che vi arrivi questa mia. Voi forse però vorrete anche sapere qualcosa della impressione che ha fatto. Metteteci la vostra, che io credo sia conforme alla mia, vale a dire buona. E' quello che poteva e doveva essere, senza nessuna teatralità, come vorrebbero i gonfiatori di frasi in Italia. Raccomanda la concordia, accenna alle importanti riforme della precedente Legislatura ed alle correzioni da attuarsi in appresso, ai disegni di legge che saranno ripresentati, ad un ordinamento della pubblica beneficenza e per l'aiuto delle classi lavoratrici, a tutto quello che rimane da farsi per l'alto insegnamento e per le scuole professionali ed educative del popolo, e per favorire le industrie ed i commerci, che alla loro volta alimentano le finanze coi progressi economici, ed è proprio quello che adesso occorre e che il Paese evidentemente domanda.

Fece un debito accenno all'esercito ed all'armata. Disse benissimo e con plauso che « solo un forte e costante « lavoro può risolvere i grandi problemi, « che si connettono al completo ordi- « namento di uno Stato moderno ». Trovò essere amichevoli e pacifiche ed anzi cordiali le relazioni colle altre potenze. Conchiuse, recapitolando, con parole che meritano di essere da tutti accolte, e prima che da tutti dagli onorevoli di Montecitorio a qualunque partito politico essi appartengano. Quelle poche parole inchiudono il vero programma della Nazione e suonano: « Un'altra e nobile meta ci sta dinanzi, « quella di dare un saldo assetto allo « Stato, di rendere sempre più feconde « le nostre libertà, di svolgere le nostre « forze economiche e morali, mostrando « così che l'Italia è divenuta un elemento « sicuro di forza ordinata, di pace so- « ciale. Queste conquiste daranno gloria « al Parlamento e grandezza al Regno. »

Sarà un luogo comune, ma è tale appunto, perchè è il programma del Paese, manifestato chiaramente anche nelle ultime elezioni. E' appunto quello cui esso vuole; e per questo fu applaudito a Montecitorio e fuori.

I Reali vennero splendidamente accolti e nell'aula nazionale e di fuori; e questo certamente nessuno lo negherà.

E i giornali? Se anche non li aveste letti contemporaneamente a questa mia, voi potreste sapere prima quello che diranno. Va da sè, che la *Tribuna*, la *Riforma*, il *Diritto* ecc. biasimeranno, e che la stampa ministeriale lo loderà, la dissidente starà fra il sì ed il no. Il loro giudizio era bello e pronto anche prima di udire il discorso, come lo sono tutti i *primi* di tutti i giornali. La stampa politica italiana, facendo la scimmia alla francese, ma peggiorandola d'assai, è stata sempre così. Sebbene taluno di essi, come p. e. l'*Opinione*, la *Rassegna* e qualche altro trattino le cose più che le persone (non tanto sempre l'ultima che ha delle aspirazioni personali) non si ha ancora saputo fare in Italia un giornale veramente completo con tutti i mezzi finanziarii ed intellettuali, in guisa che rappresentando l'opinione di tutta l'Italia, si possa dire l'organo vero dell'intero Paese.

E sì, che un giornale simile sarebbe una necessità per un Paese come l'Italia, che ha d'uopo di unificarsi anche mediante la stampa, che sia un eco costante non soltanto di tutte le opinioni che prevalgono, ma dell'attività scientifica, letteraria, artistica e soprattutto economica di tutte le diverse regioni della Patria nostra. Spendiamo tanti danari inutilmente, ma un giornale simile, uno solo, all'uso inglese, non lo abbiamo ancora saputo fare. Sarebbe una vera economia, invece che una maggiore spesa e Roma dovrebbe averlo. Ma l'eccesso dell'individualismo ed anche il regionalismo ci nuoce, mentre appunto per vincerli noi dovremmo fare una stampa simile. Uno o due giornali soli così fatti avrebbero per effetto di migliorare tutta l'altra stampa. È una canzone che si canta spesso; ma in Italia si deplora da tutti la stampa cattiva, od incompleta affatto anche quando è buona e che non è fondata con tali mezzi, che si possa sostenere da sè, non come una speculazione di chi adula e fomenta tutti i difetti del pubblico, ma che gli serve educandolo alla vita dei Popoli liberi. Si deplora, ma non si sa associarsi in molti per fare di meglio.

Hanno tenuto già le loro radunanze la Maggioranza con De Pretis, la Opposizione della defunta pentarchia ed anche l'estrema ed i cosidetti dissidenti. La prima fu numerosa ed indicò il Biancheri come suo candidato alla Presidenza, a cui nessuno potrebbe opporsi senza mostrare la propria debolezza. Il contrasto sarà sui vicepresidenti e sui segretarii e più sui membri della Commissione del bilancio. Il solo voto veramente politico sarà sulla nomina non contrastata del Presidente, che è molto chiaro per sè stesso, e sulla Commissione del bilancio. Credo però che risulterà molto migliore dell'ultima anche questa.

Badino però i dissidenti della vecchia Destra e del Centro, che ci guadagneranno più a votare colla Maggioranza, che non ad accordarsi colla Opposizione.

Il De Pretis, leggendo i nomi dei deputati non pronunziò quello del galeotto Cipriani e fece bene. Dell'estrema Sinistra pochi erano presenti a prestare giuramento.

Vi ripeto, che le nomine dei Senatori nel loro complesso furono trovate buone, come anche quelle della Presidenza. Ora si darà lavoro al Senato, senza aspettare l'ultimo momento tanto per dare il visto all'opera altrui.

LA PROTESTA DEL PRINCIPE NAPOLEONE

Ecco il testo della dichiarazione del principe Napoleone Girolamo, contro il progetto per la espulsione dei principi:

Signori Deputati,

Vi si domanda il mio esiglio o quello dei miei figli. Ciò non può certo essere perchè io sia un pretendente. Soggetto alle leggi del mio paese anche quando esse sono imperfette, io non ho cessato di consigliare ai miei amici, e di praticare io stesso, il rispetto leale dell'ordine costituzionale.

Deputato quando la Repubblica fu minacciata da tentativi monarchici, io mi sono schierato fra i suoi difensori. Non v'è una sola delle mie parole, non un solo dei miei atti, che non sia stato ispirato dal patriottismo più disinteressato. Il solo motivo adunque della proscrizione che vi vien proposta è ch' io sono il capo della famiglia dei Napoleonidi. Ma non lo era io forse di già quando mi furono domandati i miei figli per sottoporli al servizio militare, nei ranghi, in virtù della legge generale? Non lo era io quando, lungo tempo dopo la morte del figlio di Napoleone III, per un mio manifesto che aveva destato i vostri sospetti, fui arrestato e sotttoposto ad un'istruzione giudiziaria come il meno principe fra i cittadini?

Come questa qualità di capo della famiglia dei Napoleonidi che fino ad oggi non mi aveva posto fuori del diritto comune, è diventata, tutto ad un tratto, sediziosa? Un principe d'Orléans marita la sua figlia, invita i suoi amici a celebrare questo avvenimento di famiglia. Questo fatto non potrebbe essere incriminato, nemmeno dal punto di vista della ragion di Stato. Io vi sono estraneo, ed il presidente del Consiglio se ne felicita a Lisbona. Ecco tuttavia ciò che mi ha d'un subito trasformato in pretendente, mentre non lo era alla vigilia. In verità, coloro che inventano tali mostruosità dimenticano che l'opinione pubblica li sente, che l'Europa li osserva e che la storia li giudicherà.

Io conosco le amarezze crudeli dell'esilio; nondimeno io mi vi condannerei con gioia, se potessi contribuire colle mie personali sofferenze a risollevare la patria ed unire i suoi figli. Ma i pericoli della repubblica non nascono dal fatto che alcuni principi respirano ancora l'aria natale; essi hanno per causa i vizii della sua Costituzione e gli errori di condotta di quelli che la sfruttano.

La vostra costituzione è stata stabibilita da realisti per un re, di cui si credeva prossimo l'avvenimento. In luogo di sostituirla con una costituzione repubblicana seria, dacchè voi ne avete avuto il potere, voi l'avete mantenuta, foggiandola nondimeno in guisa da diventare uno strumento dell'oppressione giacobina. Quali severi giudizi non merita la vostra condotta! Da quindici anni voi avete molto declamato, rovesciato molti ministeri, distribuito posti a profusione, epurato senza misericordia; molti di voi si sono mostrati insaziabili nell'arricchirsi. Con quali miglioramenti sociali avete voi giustificato la vostra dominazione?

Voi non avete saputo nè rispettare il Concordato, nè abolirlo, nè restare libero-scambisti, nè diventare protezionisti, nè riformare le imposte, nè alleggerirle, nè sedare un'inimicizia internazionale, nè procacciare un'alleanza. Voi avete profuso il nostro oro ed il nostro sangue in plaghe lontane. Voi avete scosso l'ordine esistente, e voi non avete saputo costituire l'ordine nuovo che la democrazia reclama, aspetta, e che le è dovuto.

Da tutte le parti si levano i clamori degli interessi che soffrono e delle credenze religiose o filosofiche minacciate. L'esiglio dei principi renderà la vostra Costituzione migliore e la vostra condotta più saggia? No, esso aumenterà semplicemente i vostri imbarazzi colla iniquità che avrete commesso. Si è talvolta padroni di impedire il principio delle cose; quando si siano cominciate, non si è padroni di arrestarne le conseguenze.

Non è possibile di rimanere proscrittori a metà. La proscrizione chiama e rende necessarie altre proscrizioni. Voi annunziate che state per colpire la persona dei principi: tosto vi si chiede-

---

30 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI
SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

Vicende dell'arte nel quarto secolo.

L'Italia all'epoca di cui parlo cominciò la sua trasformazione, e le arti chiamate al nuovo ministero non lasciarono mai più di essere intimamente colla nuova religione collegate. I Gentili mentre sacrificavano all'aperto, i seguaci della nuova religione si dipartirono da tal rituale, e veduti liberi i grandi edifizi dove si adunava il Senato e tenevansi pubbliche assemblee, scelsero questi, adattandoli alle convenienze del loro culto. Giovaronsi pertanto della fabbricazione ed ornamento delle pagane basiliche, e l'Odeone, i Templi, i Bagni, le Curie, e quanto di nobilissimo offriva Roma imperiale, tutto venne scelto ed occupato dai sacerdoti cristiani. L'architettura ritenne per alcun tempo la bellezza, l'eleganza, e la maestà latina; ma allorquando la Corte fu definitivamente stabilita sul Bosforo, la religione antica co' suoi monumenti dovette sottostare alla sorte del tempo, ogni forza civile essendole mancata, nè potendo più quell'arte prevalere nei desiderii e nell'ideale ritmico della religione ormai riconosciuta uffizialmente; quindi l'antica dovette subire la sorte delle cose umane e imbarberire per le mutazioni ed accrescimenti introdotti nei tempi successivi.

Così mentre l'architettura volgeva in basso, mutossi nelle forme e nel gusto; e la scultura e la pittura del pari non si tennero in onore, poichè nell'animo dei cristiani essendo aggiunto (come è naturale) l'avversione verso ogni ricordanza di paganesimo, e di più essendo continue le terribili invasioni dei barbari che nel quinto secolo innondarono le Gallie e l'Italia: tutte queste avventure furono causa principalissima del maggior scempio che venne fatto delle arti e delle scienze latine. Tutte le cronache di quell'epoca parlano dello stato infelicissimo d'allora, e siccome per combattere il paganesimo già corrotto e destinato a morire, il sacerdozio cristiano si servì delle stesse armi pagane, delle scienze, delle arti, dell'eloquenza antica; noi vediamo che i Padri della Chiesa del 4° e 5° secolo risplendere per dottrina e per facondia non inferiore agli oratori antichi. Vinto il paganesimo, verso il sesto secolo ogni sapere venne abbandonato e dimentico per triste ignoranza dei capi della chiesa. I Greci per primo indi i Latini nei loro concilii imponevano la santa ignoranza, e quindi il fanatismo non avendo più freno, la superstizione sedette regina ed arbitra delle opinioni e della religione. Ammiano Marcellino testimonio autorevolissimo, Denina, Gibbon, Sismondi, Rotech, Botta, Troya, Cantù, e cento altri storici-filosofi ci descrivono le orribili esaltazioni di plebe fanatica, la quale eccitata da una predica od altro, mostrando il suo furore, correva a diroccare i templi pagani, spezzandone le statue, bruciando i libri, distruggendo i monumenti, perchè pagani; credendoli più empii. Dio ci liberi da ogni fanatismo! Oggi con tutta la nostra civiltà, e con tutta la forza degli eserciti, abbiamo saggi dall'89 al 1870 da poter arguire cosa possono fare le plebi esaltate da fanatismi religiosi o politici (1)

Così andarono perduti i monumenti di sapienza antica, e pochi assai furono salvi non per merito di monaci, checchè se ne dica e se ne vanti, nè per moderazione dell'ira religiosa, ma perchè tutto non potea distruggere quella plebea barbarie. La civiltà che regnava sulla terra fu disfatta da quel principio che nel quarto secolo sorse fra monaci, che le cose terrene non hanno alcun valore, che quaggiù l'uomo non deve far altro che piangere, e non curarsi che dell'eterno suo fine; non sapendo che codesti sublimi concetti di Cristo non volevano indicar altro se non che il cuor dell'uomo non deve abbandonarsi a cose di cui non possiamo che *servirci*, intendendo con ciò di volere quella sublime carità verso il nostro simile, che non ammette la durezza dell'egoismo, essendo che la vita è breve, e le ricchezze di tutto il mondo non ci tolgono dalla morte. Cristo intese sempre la *fratellanza*, e questa regnerebbe padrona dei cuori, quando l'uomo lavorasse a scopo comune, come vien fatto da buona e religiosa famiglia, dove i fratelli tutti vivon concordi, ubbidienti al dovere di chi ben li dirige.

Ma lasciamo questi tristi ricordi, nè facciamo il processo alle fantasie, ai gusti, alle stravaganze dei popoli nelle varie epoche delle loro trasformazioni politiche e morali. L'uomo nel suo genere di vita sarebbe più costante e forse anche (filosoficamente parlando) più felice, ma la sua esistenza sarebbe più monotona, i suoi piaceri meno vivi; imperocchè una situazione sempre eguale d'animo e di spirito annoia l'essere umano nella forma che egli è; e quella felicità filosofica è un ideale che piace, ma che disgusterebbe se fosse effettivo. A rompere questa sembianza uniforme ci fu data l'immaginazione, che spaziando per vie speculative o nei dominii dell'ideale, ove trascina eziandio la riluttante materia, e le passioni che operano per tumulti, sono come le burrasche del mare che sommergono alcune navi, ma che purgano gli elementi e giovano all'economia perpetua della natura.

Alarico, i Germani, gli Ostrogoti, gli Eruli, ed altri barbari flagelli che parvero congiurati contro l'Italia e Roma; nessuna storia al mondo potè lasciare più dolorose memorie, e guai più micidiali, più generali ed orrendi della razza umana, di questo periodo, che sarà sempre riconosciuto da tutti, come il più fatale e funesto per le scienze, per le lettere e le arti; per la sicurezza della vita e della proprietà.

Alla storia del mio lavoro non appartiene ragionare sulle cause di tali avvenimenti, solo m'è d'uopo notare quello che risguarda il pervertimento dell'arte, e come le alterazioni e gli accrescimenti venuti dopo il quinto secolo, le arti dovevano essere barbare come i dominatori, forse per quella legge invincibile che costringe le cose umane a toccar la cima del perfetto quando salgono, e di andare sino in fondo quando al dichinare son volte.

(Continua)

(1) Aveva ragione Talleyrand di dire a' suoi dipendenti: *surtout pas trop de zéle.*

ranno i loro beni. Si esigerà poi l'esiglio dei loro partigiani. Dopo aver proscritto quelli che voi considerate come i nemici della Repubblica, voi infierirete contro i suoi amici tiepidi o dissidenti. Per una china invincibile voi arriverete alla legge dei sospetti, al terrore ed alla guerra civile.

Una speranza mi sostiene. Il popolo è là; questo grande e buon popolo di Francia di cui non si può fuorviare a lungo il cuore ed il buon senso: esso non tarderà a riconoscere i suoi veri amici. Non ha guari esso vi seguiva, ora esso vi subisce; bentosto, se voi non vi emendate, egli vi congederà, ed il diritto sarà vendicato.

NAPOLEONE.

IL RINASCIMENTO ECONOMICO
DELL'ITALIA

Sotto questo titolo, la *Borsen und Handelsbericht* — autorevole rivista per gli interessi finanziarii ed economici dell'Austria-Ungheria — pubblica un articolo notevolissimo sulle condizioni economiche dell'Italia, che riproduciamo per esteso:

« Le elezioni in Italia hanno avuto luogo negli scorsi giorni ed il risultato è soddisfacentissimo così dal punto di vista italiano, come da quello europeo. Il ministero Depretis ha sostenuto vittoriosamente l'assalto della coalizione condotta dai pentarchi. La sua maggioranza esce rafforzata dalla prova del fuoco delle urne ed il governo ed il nuovo Parlamento avranno l'opportunità di fare molte cose che la vecchia Camera aveva la buona volontà, ma non più la forza, di mettere in atto.

Naturalmente noi non dobbiamo occuparci che delle questioni economiche, le quali stavano in discussione nelle elezioni, e che furono risolute indirettamente dal verdetto degli elettori. Se si chiede quale sia il programma economico dell'opposizione, si ha una domanda alla quale non si può rispondere. Tante teste, tanti programmi. L'opposizione stessa ammette che non possiede capacità economiche che stieno all'altezza di quelle del governo e del partito ministeriale.

Magliani, Minghetti, Luzzatti non hanno rivali in questioni economiche.

Dei capi dell'Opposizione, il signor Cairoli è un vecchio garibaldino che non si è mai occupato di quelle questioni. Lo stesso può dirsi del barone Nicotera, il vero capo dell'Opposizione. Il sig. Zanardelli è un ex-ministro dei lavori pubblici, ma delle di lui idee economiche non si sa altro che è contrario all'esercizio ferroviario da parte dello Stato, ciò che non gli impedisce di essere alleato politico del signor Silvio Spaventa, che quale ministro dei lavori pubblici, voleva introdurre l'esercizio dello Stato. Il signor Baccarini, un altro capo dell'Opposizione, è un eminente ingegnere idraulico. Nessuno gli contesta l'autorità in questo ramo, ma egli non ha mai trattato questioni economiche generali, ciò che, del resto, non gli impedisce di fare la corte ai socialisti della Romagna... Il signor Crispi, l'oratore più ardito dell'Opposizione, si è occupato molto di questioni economiche; ma nè lui, nè i suoi amici di Sinistra hanno saputo mai presentare un programma economico propriamente detto, amenochè non si voglia dare l'importanza di un programma alle frasi generali sulla necessità delle riforme sociali, sull'immoralità della politica di Depretis e via dicendo.

L'Opposizione ha sostenuto che il bilancio annuale avrà un *deficit* di circa 150 milioni. I suoi calcoli non corrispondono però alla realtà, poichè il signor Depretis fu in grado di annunciare nel suo discorso-programma, tenuto testè a Roma, che il bilancio corrente accennava sin di adesso — e non sono passati ancora cinque mesi dell'anno amministrativo — un maggiore introito dell'importo di 35 milioni di lire. Ciò suona ben altrimenti ed ha il vantaggio di essere vero. Il programma del ministero Depretis non ha bisogno di lunghe spiegazioni. Messo a confronto con quello dell'opposizione, esso ha il vantaggio di essere stato in gran parte attuato. Il mantenimento dell'equilibrio nelle finanze, l'abolizione del corso forzoso, la soppressione del macinato, la diminuzione della tassa fondiaria e del prezzo del sale, e via dicendo, sono atti che assicurano ai signori Depretis e Magliani un posto durevole nel rinascimento economico dell'Italia. Naturalmente — come ha detto lo stesso signor Depretis — non si è ancora che al principio e molto resta sempre a fare. La suddivisione più equa delle imposte, e specialmente dell'imposta fondiaria, il compimento della rete ferroviaria, la regolazione dei fiumi, formano una parte — ma soltanto una parte — del programma del governo.

La creazione di un ministero per le poste ed i telegrafi è destinata a diventare uno strumento importante dell'organismo governativo.

Per le classi lavoratrici saranno create casse degli invalidi sovvenute dallo Stato. Còmpito principale del governo italiano nella prossima legislatura sarà la riforma agraria.

In Italia purtroppo il suolo non appartiene, che, ben di rado, a quelli che lo coltivano.

I contadini, specialmente nel mezzogiorno, son in balìa degli usurai e soffrono terribilmente, sotto la loro pressione.

Bisogna mettere riparo a questo stato di cose ed il còmpito non è certamente facile.

L'attuale ministero ha dimostrato ripetutamente la migliore volontà: esso avrà ora anche la forza di attuare la grand'opera del risorgimento economico dell'Italia. »

IL COMMERCIO DI MASSAUA

Scrivono da Massaua:

Il commercio qui è in continuo aumento. La dogana, sempre ingombra, si sta ampliando, e sembra che veramente questo porto sia destinato ad un grande avvenire.

Ora che Suakim è chiuso e la grande via del Nilo malsicura, qui affluisce il commercio di una grande parte della Nubia, del Sudan, dell'Abissinia e dei paesi limitrofi.

Or fanno pochi dì una carovana di 1200 camelli scaricò alla dogana una ingente quantità di gomma, ed altre se ne attendono. Sarebbe molto desiderabile che questo importante articolo invece di essere trasportato a Gedda e ad Hodeida (il che fece dare a questa gomma la denominazione di arabica) fosse trasportato direttamente in Europa da navi e da commercianti italiani, e che Genova o Venezia sapessero sostituirsi a Trieste, che sinora ne ha il monopolio nella scernita e, di conseguenza, nel commercio delle gomme. Ci vorrebbe tanto poco far venire da Trieste qualche squadra di quelle vispe *sessolotte*, che dai fardi di gomma brutta, confusa come viene dai paesi di produzione, sanno estrarre le qualità adatte ai varii usi e alle varie esigenze!

Napoli 9. Oggi è arrivato da Massaua il bastimento *Palestina* con sette passeggieri e 150 tonnellate di mercanzia. È questo il primo grosso carico inviato al commercio napoletano dalle nostre colonie d'Africa. Quel carico si compone di caffè, gomme, avorio e pelli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta dell'11.

Il Presidente costituisce il seggio provvisorio chiamando ad esercitare le funzioni di segretari i senatori presenti più giovani.

Il Presidente ringrazia della benevolenza usatagli nella precedente sessione spera che gli verrà continuata.

Comunicasi l'elenco dei nuovi senatori.

Si procede alla votazione per la nomina di sei segretari e due questori.

Manzoni raccomanda alla presidenza di chiedere notizie della salute del principe Giovanelli.

Cambray Digny propone e si approva di rimettere la nomina della Commissione permanente sino a dopo la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

Il presidente proclama il risultato della votazione. Risultano eletti a segretari: Verga, Malusardi, Corsi Luigi, Guerrieri Gonzaga, Paternostro, Cencelli.

Risultano eletti questori: Trocchi e Chiavarina.

Si procede alla votazione per la nomina della Commissione per la verificazione dei titoli di nuovi senatori e risultano eletti Duchoquet, Errante, Ghiglieri, Amari, De Filippo, Vitelleschi, Pallavicini, Giannuzzi Savelli; ballottaggio fra Finali e Auriti.

Levasi la seduta alle ore 5.55.

Camera dei Deputati

Giurano parecchi deputati fra cui i veneti Badaloni, Chinaglia, Gabelli Aristide, Galli Roberto, Tedeschi, Villanova, che non si trovarono presenti ieri.

Si vota la nomina del presidente della Camera.

Risultato: votanti 447, Biancheri **421**, schede bianche 24, dispersi 2. E letto Biancheri.

Si procede alla votazione per la nomina dell'ufficio di presidenza.

Eletti vicepresidenti Mordini con voti 231, Maurogonato 231, Bonomo 215. Ottennero: Villa voti 154, Di Sandonato 141, Di Rudinì 134, Pianciani 130, Berti 49, dispersi 18, schede bianche 10. Ballottaggio fra Villa e Di Sandonato.

Eletti segretari Quartieri con voti 253, Fortunato 239, Pullè 226. Ballottaggio per gli altri cinque posti fra Zucconi 206, Giordani Ernesto 177, Di San Giuseppe 173, Compans 154, De Seta 142, Mariotti Filippo 103, Chimirri 102, Ungaro 7 e Lucchini Giovanni 2.

Eletti questori Borromeo con voti 276, De Riseis 217.

Domani la votazione di ballottaggio.

Levasi la seduta alle ore 8.35.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 10 giugno. Il gruppo radicale mancava tutto alla seduta reale, eccettuato l'on. Fortis.

Il nome di Cipriani fu ommesso nell'appello nominale dei deputati.

— Per la festa dello Statuto, S. M. il Re ha elargito per i poveri delle varie città d'Italia la somma di lire trentamila.

— Il Governo ha messo a disposizione del Prefetto di Venezia, in sollievo dei sofferenti poveri di quella città, una prima antecipazione di lire trenta mila.

— Nella primavera del 1887, si terrà a Milano un'Esposizione internazionale, limitata ai generi di macinazione. La parte più interessante sarà il pane, poichè si confronteranno diversi processi di panificazione dei varii paesi.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA. Budapest 11. Jeri sera alle 9 1|2 si rinnovarono gli assembramenti. I poliziotti insultati chiesero un rinforzo di truppa. Giunsero un battaglione di fanteria ed uno squadrone di Usseri, che poterono rinchiudere l'assembramento composto da circa 600 persone, come in mezzo a un quadrato, appostandosi a tutti gli sbocchi delle vie e piazze. La folla sollevò i bastoni e gettò pietre e stoppa inzuppata di petrolio contro i soldati, ma medesimamente furono condotti all'ufficio centrale di polizia. Presso alcuni arrestati si trovarono dei grandi coltelli.

BAVIERA. Il re Luigi II di Baviera del quale i dispacci di ieri ci annunziarono la deposizione (per ora sembra *temporanea)* è nato a Nymphenburg il 25 agosto 1845, ha dunque 41 anno. Salì al trono il 10 marzo 1864. Fino all'età di 18 anni era quasi ignoto al popolo, essendo tenuto con molta severità, specialmente dalla madre. Trovatosi giovanissimo in possesso d'un trono gli parve di essere in un mondo nuovo. Si fidanzò a una sorella dell'imperatrice d'Austria, ma poi, non si sa perchè, ruppe le trattative di matrimonio, e rimase celibe. Era un carattere strano. Aveva del mistico e amava la solitudine. Son noti a tutti il suo vivo affetto e la sincera ammirazione per il celebre compositore musicale Riccardo Wagner.

Il re Luigi II era però di sentimenti liberali e unitari. Combattè ad oltranza i clericali e i particolaristi. Protesse arditamente il canonico Döllinger, quando questi s'oppose al dogma dell'infallibilità papale. Durante la guerra franco-prussiana fu lui che propose di ristabilire l'impero germanico e di offrirne la corona al vecchio re di Prussia, e la proclamazione del nuovo impero avvenne nella sala degli Specchi a Versaglia il 18 gennaio 1871.

Il reggente principe Luitpoldo, è zio del re Luigi II. E' nato il 12 marzo 1820, ha quindi 66 anni. Sposò un'arciduchessa austriaca che morì nel 1864. E' feldmaresciallo e ispettore dell'esercito bavarese. Prese parte attiva nei consigli della corona ed è di sentimenti liberali.

CRONACA
Urbana e Provinciale

La Camera di Commercio di Udine jeri convocata straordinariamente nominò il suo Presidente cav. Luigi Braidotti a rappresentarla nel *Consiglio superiore d'industria e commercio* che si terrà a Roma la mattina del 23 corr. Le Camere di Commercio, che vi partecipano coi loro Delegati sono diciotto.

Quelli che avessero delle idee da esprimere a vantaggio generale e della nostra regione faranno bene a mandarle in iscritto alla Camera di Commercio prima del 20 corrente.

Prescrizione dei biglietti consorziali provvisori. I direttori delle sedi di provincia della Banca Nazionale inviarono ai sindaci la lettera seguente:

Ill.mo Signore,

È noto a V. S. Ill.ma che per le disposizioni dell'art. 7 della legge per l'abolizione del corso forzoso in data 7 aprile 1881, n. 183 (serie 3ª) cadranno in prescrizione tutti i biglietti consorziali provvisori, dei quali non sia chiesto il cambio alla Tesoreria centrale del Regno entro il 30 giugno p. v.

Sebbene questi biglietti da tempo siano passati a debito dello Stato, dacchè, cioè, dopo la formazione del Consorzio creato con la legge del 30 aprile 1873 n. 1920 (serie 2ª) e disciolto da quella del 1881 sopra citata, furono assunti alle funzioni di biglietti consorziali, è purtuttavia nel desiderio dell'amministrazione della Banca che quel pubblico, il quale non è bene informato delle varie disposizioni che regolano la circolazione cartacea nel Regno, sia edotto in tempo del danno onde sarà incolto chiunque resti in possesso dei suddetti biglietti dopo il 30 giugno p. v. Trattandosi di biglietti che hanno le impronte di questo Istituto, da cui furono emessi e per conto del quale circolarono per parecchi anni, la Banca crede doversi interessare affinchè nessuno abbia danno in dipendenza della emissione e circolazione di detti biglietti.

È a questo intento che mi permetto di chiamare l'attenzione di V. S. Ill.ma su quanto è disposto dall'art. 7 della legge 7 aprile 1881, soggiungendole che questo stabilimento è autorizzato a ricevere i suddetti biglietti, per il breve tempo in cui essi restano in circolazione, tanto nei pagamenti quanto nei versamenti per operazioni facoltative ed anche a cambiarli con biglietti che continuano ad avere corso legale.

A norma della S. V. Ill.ma e per quelle pubblicazioni o diffide che ritenesse opportuno di fare nell'interesse dei suoi amministrati, pregiomi enunciarle in calce alla presente le caratteristiche dei biglietti di prossima prescrizione, facendole notare che il taglio di essi è diverso da quello dei biglietti della Banca ora in circolazione, fatta eccezione per il taglio da 1000 che è comune a questi ed a quelli, mentre diversificano nel colore.

Mi è grata l'occasione di presentare a V. S. Ill.ma gli atti della mia maggiore osservanza.

20 maggio 1886.

Il Direttore della Banca.

Da l. **1** — con l'effigie dell'Italia nel rovescio contornata dalla effigie di Cavour, di Colombo, di Manin e di Dante;

Da l. **2** — con l'effigie di Cavour (detti *Cavourrini)*;

Da l. **5** — con l'effigie dell'Italia;

Da l. **5** — con l'effigie di Cavour e di Colombo;

Da l. **10** — con l'effigie del Re Vittorio Emanuele;

Da l. **10** — con l'effigie di Cavour e di Colombo;

Da l. **20** — in carta gialla;

Da l. **250** — in carta verde;

Da l. **1000** — in carta bianca.

Dei biglietti della Banca Nazionale che cadono in prescrizione e sono quindi annullati col mese corrente di giugno, c'è esposta, per cura della Camera di Commercio, una tabella fotografica presso il cambiavalute Cantarutti in Piazza San Giacomo dove ognuno può prenderne cognizione.

Anche presso la Camera di Commercio e la Banca di Udine sono esposte le fotografie dei biglietti.

Da Latisana ci scrivono:

Ho letto un articolo molto ragionato, che mostra quale maggiore estensione potrebbe prendere nel nostro Distretto l'allevamento dei bachi da seta. È cosa alla quale pienamente sottoscrivo anche in ordine alle idee altre volte espresse su questo conto nel suo giornale. In una zona in molta parte della quale il suolo coltivabile ha molta maggiore profondità che nella superiore, di certo questo si presterebbe a dare gelsi di una produzione molto maggiore e costante. In questa essendovi non poche vaste tenute io inclinerei a credere, che si potrebbe anche fare in molti luoghi dei veri gelseti a bosco addirittura. Così, lasciando che in questi lavori l'albero colle sue radici, si avrebbe da poter dedicare un più diligente lavoro anche sulle altre terre. La vegetazione avrebbe anche una relativa precocità, cosicchè i nostri gelseti potranno fornire la foglia anche alle bigattiere della pianura media e superiore ed al pedemonte, quando la ferrovia che si attende quaggiù attraverserà la nostra zona. E dico questo, perchè, se abbiamo terreni più atti a dare gelsi robusti ed una maggiore quantità di foglia, non abbiamo e non potremmo darci senza una notevole spesa abitazioni rusticane abbastanza vaste ed atte ad un maggiore allevamento di bachi e nemmeno la mano d'opera abbonda in quella misura delle zone superiori per potere allargare d'assai il nostro allevamento.

Siccome poi istessamente dei progressi se ne possono fare continuamento, e se ne faranno, io credo, e siccome in ogni caso presto o tardi la ferrovia scenderà anche in questa zona e ci toglierà dal nostro isolamento, così, per approfittarne a suo tempo, giudicherei, che fossero da piantarsi subito dei buoni gelseti.

Ma, oltre ai gelseti, converrebbe procedere coi frutteti ed almeno nelle braide padronali anche coi vigneti. Nè mi sembra, che fossero da trascurarsi i silò, per infossarvi le sorghette, le foglie d'albero ed anche le erbe. La coltivazione delle granaglie nella nostra zona si potrebbe rendere con profitto molto più intensiva, se si accrescesse la produzione dei buoni foraggi e quindi dei bestiami e dei concimi.

La praticoltura è presso di noi troppo trascurata e presenterebbe un largo margine ai miglioramenti ed alla maggiore produzione.

Allora, migliorando grado grado anche le abitazioni rustiche, si potrà accrescere d'assai quaggiù anche l'allevamento dei bachi da seta. Quello che occorre si è di meglio proporzionare le diverse colture; e questo dovrebbe essere lo studio dei nostri possidenti, massimamente di quelli che soggiornano non lontano dalle loro terre. E perchè non si pensa al di qua ed al di là del basso Tagliamento a fare delle colmate colle acque torbide di questo fiume? Ecco quello che io vorrei si facesse simultaneamente in questa zona.

Un campagnuolo.

Ricerca di un medico. Siamo informati che la R. Prefettura cerca un sanitario da mandare a Maniago in aiuto a quel medico condotto per l'assistenza dei colerosi.

Rendiamo la cosa di pubblica ragione per il caso che vi fosse qualche medico che potesse e volesse aderire all'invito.

Stazione di Udine. La Direzione generale delle ferrovie Meridionali ha presentato all'approvazione del Ministero il progetto per la maggiore spesa di lire 50,350 per l'ampliamento, in corso di esecuzione, del fabbricato viaggiatori della stazione di Udine.

Salute pubblica in provincia. Ieri furono due nuovi casi di colera a Maniago.

Facilitazioni ferroviarie. Le Amministrazioni ferroviarie hanno stabilito che in occasione delle prossime feste delle Pentecoste e dei S.S. Pietro e Paolo, tutti i biglietti di andata e ritorno distribuiti dal 12 al 14 e dal 26 al 29 del corrente mese siano validi a tutto il 15 e a tutto il 30 corr.

Sospensione di pellegrinaggi. La Imp. Reg. Luogotenenza di Trieste, con ordinanza 5 corrente ha sospesi temporaneamente per ragioni sanitarie tutti i pellegrinaggi nella Contea principesca di Gorizia e Gradisca e precisamente quelli a Monte Santo, presso Gorizia, a Monte Grado, sopra Merna, e Maria Cell, sopra Canale. Gli abitanti della nostra Provincia quindi si astengano dall'accedervi per non essere respinti.

Processo Pontelli, Talmassons e Grappin. Ieri, innanzi ad un pubblico numerosissimo venne pronunciata la sentenza in questo clamoroso processo, che tanto interessò la nostra popolazione.

Pontelli fu condannato a due anni di carcere; *Talmassons* e *Grappin* a otto mesi, oltre a tutte le spese e risarcimenti.

Dicesi che al Talmassons venne già sequestrata tutta la sua sostanza.

Concorso internazionale di trombe e strumenti per applicare i rimedi contro le crittogame e gli insetti dannosi alle piante coltivate.

Il Ministro d'agricoltura visto l'importante successo ottenuto nel Concorso internazionale di Conegliano;

Considerando che in quel concorso i costruttori con accurato esame comparativo dei pregi e dei diffetti dei diversi apparecchi impararono l'uno dall'altro, e che perciò, sebbene a breve distanza, ora si confida poter vedere a cimentarsi in novella ed utile prova trombe ed apparecchi ancor meglio perfezionati per semplicità di costruzione e per modicità di prezzi;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Un concorso internazionale di trombe e strumenti per applicare i rimedi con-

tro le crittogame e gli insetti dannosi alle piante coltivate avrà luogo in Udine durante il concorso agrario regionale della circoscrizione 12ª bandito per il prossimo agosto in quella città.

Il concorso è regolato dalle norme seguenti:

Art. 1. Le domande d'ammissione, con una breve descrizione degli apparecchi esposti, debbono essere presentate al Comitato ordinatore del concorso agrario regionale non più tardi del 31 luglio.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari nazionali ed esteri.

Art. 3. I depositari di meccanismi costruiti in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, e a questi, in caso di merito, verranno conferiti i premi.

Art. 4. I premi assegnati dal Ministero di agricoltura sono i seguenti:

Medaglie d'oro		N. 2
Id.	di argento	» 2
Id.	di bronzo	» 4

Una delle medaglie d'oro verrà specialmente assegnata al migliore apparecchio per l'uso dell'idrato di calce contro la *Peronospora viticola.*

Art. 5. Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero, assegna i premi.

L'ordinamento di questo concorso è affidato alla Commissione ordinatrice del Concorso agrario regionale, restando però tutte le spese relative a carico del Ministero.

La Giurisprudenza Udinese del Tribunale, della Deputazione, del Consiglio di Prefettura di Udine viene pubblicata per concessione avuta nella Rassegna l'*Ape Giuridico Amministrativa* che tratta ogni branca di Diritto e la sociologia.

Prezzo annuo lire 10 antecipate. Direzione ed Amministrazione Via Belloni 10.

Chirurgo-dentista. Si avvisa il rispettabile pubblico che il dottor William Nathan-Rogers, Chirurgo-dentista di Londra, con sede principale a Venezia, ha stabilito una succursale a Udine ove darà consulti e opererà il lunedì e martedì di ogni settimana, dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

Provvisoriamente in fino a che sia fissato il gabinetto chirurgico, il dottor Rogers riceve all'Albergo d'Italia.

Programma musicale da eseguirsi domani 13 giugno dalle ore 7 1|2 alle 9 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Addio a Girgenti » — Lopes
2. Mazurka « Matilde sola! » — Dell'Aquila
3. Sinfonia « Guglielmo Tell » — Rossini
4. Polka « Imeneo » — Lopes
5. Souvenir dell'opera « L'Africana » — Meyerbeer
6. Valzer « Ipotesi » — Strauss

Il Capo musica, Lopes.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 vi furono casi nuovi 20, morti 11, dei quali 6 dei giorni precedenti, guariti 10.

Dalla mezzanotte del 10 giugno a quella del 11 vi furono casi nuovi 6.

In Provincia, dalla mezzanotte del 9 a quella del 10. Casi nuovi: Burano 2 — Mestre 1 — Martellago 1 — Chirignago 1 — Favaro 1 — Salzano 4 — Chioggia 5 — Cavarzere 5 — Portogruaro 1 — Gruaro 2.

Treviso 11. Dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi:

Casi nuovi: a Povegliano 1, morti 1 — a Castello di Godego 3, morti 1 — a Pederobba 2 — a Casale sul Sile 1 — a Loria 2 — a Riese 2 — a Breda 1 — a Cavaso 1 — a Preganziol 1 — a Monastier 1 — a Montebelluna 4.

Morti dei precedenti: a Treviso 1 — a Trevignano 1 — a Preganziol 1 — a Montebelluna 1.

Guariti: a Loira 4.

Padova 10. A Galliera casi 2; a S. Martino di Lupari casi 2. — Morti nessuno.

Vicenza 11. Un morto dei precedenti in città.

A Bolzano Vicentino 1 caso seguito da morte.

Rossano 10. Un caso e due morti dei precedenti.

Bari 11. Casi 3 nessun morto.

Ventimiglia 9. In seguito allo sviluppo dell'epidemia cholerica in Italia, il Governo francese ha ordinato che i viaggiatori, i quali sono diretti in Francia per la linea di Ventimiglia, vengano sottoposti a una visita medica nella stazione di Mentone.

La frode. Ingannati ed ingannatori. Ecco la storia del mondo. I birbi vivono alle spalle degli onesti illudendo il volgo con mentite apparenze, e la credula umanità accetta l'offerta senza sindacato. *Vulgus vult decipi* Tutti conoscono gli antichi depurativi creati 50 anni or sono, che erano a base di deutocloruro di mercurio (sublimato corrosivo), ed eran fatti appositamente per correggere la crasi del sangue attaccato da sifilide, e mai gli onesti autori pensarono di raccomandarli per le malattie erpetiche. Eppure vi è stato un *cotale* che con la più crassa malafede, e approfittando del cognome suo e del titolo del suo specifico eguale a quello del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha procurato di fargli prima concorrenza col ribassare il prezzo, poi col copiare le sue lezioncine popolari, e ora col raccomandarlo anche per le malattie erpetiche, e coll'imitarne la forma della bottiglia. Senza entrare in maggiori e disgustosi dettagli, noi raccomandiamo soltanto al pubblico di stare bene attenti e di rammentarsi che il vero depurativo del sangue, innocuo perchè non contiene mercurio nè alcool, e il più potente per combattere le malattie erpetiche, perchè a tale uopo fu creato, è lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che per la sua fabbricazione ha il più grande stabilimento chimico che vi sia in Roma e che per la sua bontà e per il suo grande sviluppo fu l'unico depurativo premiato con medaglia alla Esposizione di Torino 8° premio.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Terribile catastrofe.

Girgenti 11. E' crollata una solfara fra Naro e Campobello.

Rimasero sepolti circa 80 operai; 14 finora furono dissotterrati fra cui un morto.

Sono accorsi sul luogo il prefetto, il maggiore dei carabinieri, l'ingegnere capo della compagnia e la truppa.

Essendosi sviluppato il fuoco nella miniera il cui fumo trasportato dal vento arriva fino a Campobello, quantunque distante 8 chilometri, si ritengono difficili altre opere di salvataggio.

Roma 11. Il Consiglio superiore di sanità emise oggi il parere che dichiara nocivi gli spettacoli dell'ipnotismo.

Londra 11. Jeri Kimberley annunziò ai Lordi e Gladstone ai Comuni, che la regina acconsenti a sciogliere il parlamento. Gladstone dice che domanderà domani un credito provvisorio per poter amministrare fino ad ottobre. Dice che la Camera verrà probabilmente sciolta alla fine del mese. Nella seduta odierna Gladstone dichiarò che se il risultato delle elezioni si dimostrerà contrario alla politica del gabinetto, il parlamento si riunirà immediatamente.

Belfast 11. I magistrati decisero di allontanare 700 constabili che col loro contegno provocarono gli orangisti. Avvennero nuovi disordini; furono saccheggiate parecchie bettole. Non vi fu però nuovo spargimento di sangue.

Parigi 11. Camera. — Si discute sulla espulsione dei principi. Varii deputati di sinistra la combattono. L'espulsione generale di tutti i principi, proposta dalla Commissione, è respinta con voti 314 contro 220. L'articolo 1° accettato dal governo, proponente l'espulsione obbligatoria dei pretendenti e facoltativa per gli altri principi, è approvato con voti 315 contro 232.

Budapest 11. (Camera). Approvasi in seconda lettura il progetto sulla tariffa doganale secondo la proposta del governo; i progetti di libera esportazione del grano turco e miglio provenienti dalla Bulgaria e dalla Serbia, infine i progetti di ferrovia Metkovich, Mostar a Serajevo.

Vienna 11. (Camera). Taaffe rispondendo ad una interpellanza dice che dal 1883 tutti i provvedimenti prescritti dalla scienza furono presi onde impedire il propagarsi delle epidemie, le frontiere sono sorvegliate, i malati verranno curati separatamente.

Approvasi la continuazione della ferrovia Metkovich-Mostar fino a Serajevo e decidesi a grande maggioranza di entrare nella discussione degli articoli della tariffa doganale ed aggiornisi il seguito a mercoledì.

Tunisi 11. Commentasi il rapporto economico sulla Tunisia, pubblicato dalla Camera di commercio. Il rapporto fa risaltare lo stato stazionario del bilancio dopo 1882.

La situazione si attribuisce ai regimi amministrativo e doganale.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 12 giugno 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	11.20	11.05	All'ett.
Id. Cinquantino	»	10 20	10 90	»
Id. Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Id. Giallone com.	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Segala	»	10.—	10.50	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	—.—	—.—	Al kilo
» del monte	»	1.70	1.80	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.05	»
Pollastri »	»	1.10	1.20	»
Oche vive »	»	—.50	—.60	»
Oche morte »	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute 50000 uova da L. 47 a 50 il mille. Tendenza debole.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	0.00	0.00	Al q.
» » II » »	»	0.00	0.00	»
» della Bassa I » »	»	0.00	0.00	»
» » II » v.	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	5.00	0.00	»
Erba medica nuova	»	0.00	0.00	»
Foglia gelso senza bacch.	»	2.50	3.00	»
» con »	»	4.00	5.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.50	2.65	Al q.
Legna in stanga	»	2.45	2.50	»
Carbone I qualità	»	7.00	7.40	»
Carbone II »	»	5.75	6.00	»

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.15	—.25	—.—	Al kilo
Piselli nostr.	»	—. 8	—.13	—.—	»
Patate	»	—.16	—.18	—.—	»
Tegoline	»	—.30	—.35	—.—	»

Frutta.

Fragole	L.	—.65	—.75	—.—	Al kilo
Ciliege	»	—.16	—.34	—.—	»
Id. Marinelle	»	—.—	—.—	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 giugno

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a	—.—
Bancanote austriache	da 200 —	a	200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a	—.—

FIRENZE, 11 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100,26 1|4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1|2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 10 giugno

Inglese	100 15|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	96 1|8	Turco	—.|—

BERLINO, 11 giugno

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiano	97.50

Marchi 123 l'uno.

Particolari.

VIENNA, 12 giugno

Rend. Aust. (carta) 85.25; Id. Aust. (arg.) 85.80
Id. (oro) 116.80

Londra 126.25; —

MILANO, 12 giugno

Rendita Italiana 100.90 serali 100.95

Marchi 123, l'uno —.—

PARIGI, 12 giugno

Chiusa Rendita Italiana 100.95

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 581. (1 pubb.)

DISTRETTO DI CIVIDALE

Comune di S. Giovanni di Manzano.

E' aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 2000, oltre l'alloggio, con l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

Le istanze d'aspiro, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate al protocollo di questo Municipio entro il 1 luglio p. v.

La nomina di spettanza del Consiglio, sarà fatta per un biennio e l'eletto entrerà in carica entro un mese dalla partecipazione della nomina.

Il Comune di S. Giovanni conta una popolazione di 2330 anime; è situato, meno pochissimi abitanti, in pianura con buone strade ed al capoluogo vi ha la stazione ferroviaria omonima.

S. Giovanni di Manzano 11 giugno 1886.

Il Sindaco
Dott. A. Tami.

Vedi avviso in 4ª pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886